

VareseNews

“Duemila anni di storia ridotti a puro fatto privato”

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2009

Ci sono **scelte, decisioni, proposte** e perfino sentenze che vengono sostenute in nome della laicità, ma che di fatto e di diritto negano alla radice la laicità stessa. La sentenza resa nota in questi giorni che intende togliere i crocifissi dalle aule scolastiche è proprio di questo tipo e risponde di fatto e di diritto ad **una logica ideologica**.

Sì, perché laicità corretta e positiva significa riconoscimento e rispetto per ogni identità personale e di popolo, **in ordine alle scelte fondamentali** della vita e alle esperienze più profonde della persona umana, tanto più quanto più tutto questo costituisce **un patrimonio storicamente, geograficamente, culturalmente, socialmente, eticamente religiosamente presente e operante**, comunque qualificato e motivato grazie ad una sapiente e capillare capacità educativa che ha formato mentalità e costumi di vita.

Una laicità che censura o va contro tutto questo, impedendo che simboli e segni precisi di tale patrimonio, come di fatto è il Crocifisso, va contro se stessa, **progetta un'operazione di per sé totalizzante**, contraria perciò alla stessa ricchezza e qualità della civile convivenza.

La vanifica e la appiattisce, **svuota la storia vissuta e sofferta**, riduce fino ad annullare o compromette indebitamente la possibilità di trasmettere valori di civiltà, **il cui fondamento è religioso perché scritto nel cuore umano**.

E' come dire: **duemila anni di storia**, misurati in rapporto a Cristo, vengono **ridotti a puro fatto privato** e si trovano ad essere guardati e misurati con un metro diverso.

E' un falso storico, oltre che un oltraggio, tanto sottile quanto violento culturalmente, a milioni di persone.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it